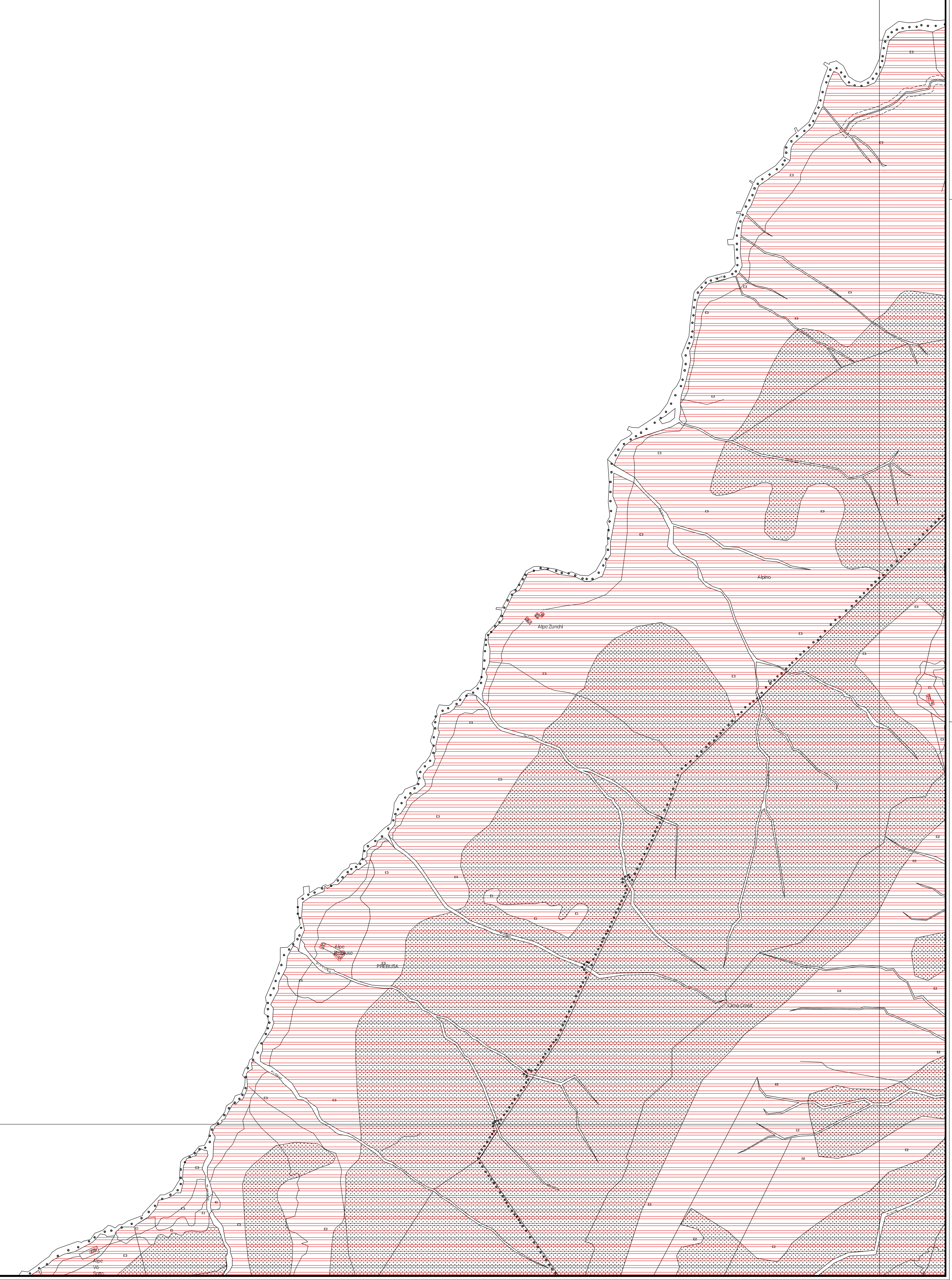
VALUTAZIONE DEL RISCHIO GEOLOGICO IN RELAZIONE ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA

c.f.r. Art. 4.1.1. delle N.T.A.

Sottoclasse	Simbolo	PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA	Presenza di edificazioni, loro vulnerabilità e valutazione del rischio in atto	Possibilità di eliminazione o minimizzazione del rischio in atto sulle aree urbanizzate o del rischio potenziale connesso con nuove abitazioni				IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA
		Agente geomorfologico prevalente		Attraverso interventi globali (Piani di riassetto idrogeologico)	Attraverso il controllo e la manutenzione periodica delle opere di difesa esistenti	Attraverso interventi locali di riassetto	Attraverso il rispetto delle norme tecniche	Condizioni per l'utilizzazione
I		Porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche: gli interventi sia pubblici che privati sono di norma consentiti nel rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/88						
Ia		Aree perlopiù pianeggianti, spesso terrazzate, poste a contorno dei principali nuclei abitati, interessate da copertura di origine fluvioglaciale aventi buone caratteristiche geotecniche e spessore variabile da qualche decimetro fino a diversi metri. Presenza o meno di vecchi edifici. Rappresentano alti morfologici. Loc. Moggia a Gurro, o aree protette a monte da versanti stabili boscati, Crealla	Aree sia inedificate che edificate con assenza di problematiche significative. Rischio basso	Non necessari	Non necessari	Non necessari	Sì	Condizionate al rispetto delle norme tecniche illustrate nelle N.T.A. Rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/88
II		Porzioni di territorio nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione e il rispetto di modesti accorgimenti tecnici esplicitati a livello di norme di attuazione ispirate al D.M. 11/03/88 e realizzabili a livello di progetto esecutivo esclusivamente nell'ambito del singolo lotto edificatorio e dell'intorno significativo circostante.						
IIa		Aree subpianeggianti o a moderata inclinazione, sede dei principali agglomerati urbani ed alpeggi; questi ultimi possono essere inedificati o edificati con presenza di singoli edifici sparsi o concentrati in tre o più a formare un nucleo. Generalmente si tratta di depositi di origine glaciale, terrazzati o meno. I terreni hanno mediamente buone caratteristiche geotecniche, la falda acquifera, temporanea, se presente, non ha mai raggiunto il piano campagna ed è individuata dalla presenza, in alcuni casi, di pozzi. Gurro, o di sorgenti ben localizzate lungo il margine a valle del deposito	Aree sia inedificate che edificate con modeste problematiche Geologiche. Rischio basso-moderato	Non necessari	Possibili nelle aree limitrofe alla classe III con effetti positivi nelle aree di classe II	Possibili nell'ambito del singolo lotto o in un intorno significativo	Sì	Condizionate al rispetto delle norme illustrate nelle N.T.A.
III		Porzioni di territorio nelle quali gli elementi di pericolosità geomorfologica e di rischio, derivanti questi ultimi dalla urbanizzazione dell'area, sono tali da impedirne l'utilizzo qualora inedificate, richiedendo, viceversa, la previsione di interventi di riassetto territoriale a tutela del patrimonio esistente						
IIIa		Porzioni di territorio inedificate che presentano caratteri geomorfologici o idrologici che le rendono inidonee a nuovi insediamenti (aree dissestate, in frana, potenzialmente dissestabili, esse comprendono gli alvei attivi e le sponde dei corsi d'acqua, i versanti ad elevata inclinazione aventi roccia subaffiorante o affiorante spesso soggetti a dinamica gravitativa, crollo o caduta di singoli blocchi o massi. In questa classe fanno parte anche le porzioni sommitali dei bacini imbriferi ed i versanti alle quote superiori dove le condizioni climatiche e la morfologia esistenti le pongono in situazione di dinamica gravitativa e in alcune porzioni valanghive. Si tratta di aree dove è assente il bosco, la roccia è subaffiorante o affiorante, la copertura anche se continua è spesso di spessore esiguo e di tipo alluvionale o eluvio colluviale	Aree sia inedificate con rara presenza di infrastrutture tecniche, opere pertinenziali o secondarie, rustici non residenziali e attività agricole rischio nullo per le aree inedificate, rischio localmente elevato per le infrastrutture e le opere presenti	In genere non possibili e non convenienti	No	Non possibili	No	Nulla, ammessi gli interventi elencati nelle norme tecniche che garantiscono i requisiti di sicurezza
III indifferenziata		Si tratta di un'area in classe IIIa che può contenere al suo interno porzioni di territorio edificate o meno, aventi caratteristiche tali da appartenere alle classi IIIb2 e II non cartografate nell'ambito del seguente lavoro. Le aree in classe III indifferenziata, sono rappresentate dagli ampi versanti boscati stabili, all'interno dei quali sono presenti abitazioni isolate, alpeggi ed in alcuni casi piccoli agglomerati. Si tratta di situazioni puntuali che nell'ambito del lavoro svolto non è stato possibile individuare nel dettaglio.	Aree generalmente inedificate con presenza di singoli edifici, piccoli agglomerati e attività agricole rischio nullo o localizzato nelle aree inedificate boscate, rischio localmente da definire per le infrastrutture e le opere presenti	In genere non necessari, possibili o meno a seguito di studi approfonditi	No	In genere non necessari, possibili o meno a seguito di studi approfonditi	No	Nulla, parziale, totale da definire a seguito di studio particolareggiato esteso ad un intorno significativo. Se confermata l'idoneità, saranno ammessi gli interventi elencati nelle norme tecniche. Le opere di interesse pubblico non altrimenti localizzabili possono essere realizzate nel rispetto dell'art. 31 della L.R. 56/77
IIIb2		Aree edificate e non, appartenenti a classi inferiori alla classe III, ma condizionate a tale classe dalla presenza a contorno di situazioni di pericolosità medio elevata. Es. I terrazzi morenici a ovest di Cavaglio san Donnino	Aree edificate e non edificate. Rischio basso moderato	Possibili localmente	Sì	Possibili localmente in modo completo	No	Aree ove a seguito della realizzazione delle opere sarà la realizzazione di nuove edificazioni, ampliamenti e completamenti (IIIb s.s.) Le opere di interesse pubblico non altrimenti localizzabili possono essere realizzate nel rispetto dell'art. 31 della L.R. 56/77
IIIb3		Aree generalmente di piccole dimensioni posizionate non direttamente su dissesti, ma in vicinanza degli stessi e dai quali possono essere condizionate negativamente dalla dinamica dei corsi d'acqua o gravitativa o da entrambi i fenomeni. Es. Aretto, est di Lunecco	Aree parzialmente edificate. Rischio medio-elevato	Possibili localmente	Sì	Sì	No	Aree nelle quali a seguito della verifica delle opere esistenti, dei calcoli idraulici dei corsi d'acqua o a seguito della realizzazione di opere di riassetto sarà possibile solo un modesto incremento del carico antropico. Da escludersi nuove unità abitative e completamenti. Le opere di interesse pubblico non altrimenti localizzabili possono essere realizzate nel rispetto dell'art. 31 della L.R. 56/77
IIIb4		Aree edificate perlopiù posizionate lungo il fondovalle del Torrente Cannobino, dove la situazione a contorno è di elevata pericolosità e rischio, dovuta principalmente alla dinamica di versante ed alla vicinanza del Cannobino. Es. Ponte Spoccia, bivio Spoccia, Niva	Aree edificate. Rischio elevato	Possibili localmente in modo completo	No	Possibili per la manutenzione e la conservazione delle opere	No	Anche a seguito della realizzazione delle opere di sistemazione, indispensabili per la difesa dell'esistente, o della verifica delle opere presenti, non sarà possibile nessun incremento del carico antropico. Da escludersi nuove unità abitative e completamento. Le opere di interesse pubblico non altrimenti localizzabili possono essere realizzate nel rispetto dell'art. 31 della L.R. 56/77



LEGENDA DEL P.R.G.I.

Simbolo grafico dell'area normativa	Titolo dell'area normativa	Riferimento all'Art. delle N.T.A.
	AREE PER USI PUBBLICI E DI INTERESSE PUBBLICO (Esistente / Progetto)	
	Standards urbanistici al servizio della residenza a livello comunale	
	Aree per Servizi Sociali e Attrezzature Pubbliche o Private di Uso Pubblico	3.1.1. a)
	Asili Nido - Scuola Materna; Verde di Quartiere e Giardini Pubblici; Scuola Elementare; Attrezzature Sportive; Attrezzature per la Religione, Chiese; Parcheggi Pubblici o di Uso Pubblico; Centri Sociali e di Aggregazione; Servizi Sociali e Assistenziali; Attrezzature Amministrative e Annonarie; Istituzioni e Attrezzature per la Cultura	
	Aree per Impianti Urbani	3.1.2.
	Cimitero; Impianti Tecnologici per i Rifiuti; Impianti per l'Energia; Attrezzature Speciali	
	Aree per Servizi Sociali collegati a Insediamenti Produttivi, Direzionali e Commerciali	3.1.1 b) - c)
	Verde di uso pubblico; Parcheggi di Uso Pubblico	
	Viabilita'	
	Strade esistenti; Strade di nuova previsione	3.1.3.
	AREE PER USI PRIVATI	
	Usi Residenziali	
	Verde Privato Vincolato	3.2.1.
	Nuclei di Antica Formazione	3.2.2.
	Perimetro del Centro Abitato	
	Attivita' agricole compatibili con il tessuto residenziale	3.2.3.
	Aree Sature	3.2.4.
	Aree Parzialmente Sature da Completare	3.2.5.
	Aree di Completamento	3.2.6.
	Aree di Nuovo Impianto Residenziale	3.2.7.
	Usi Produttivi Industriali e Artigianali	
	Aree con Impianti Esistenti	3.3.1.
	Aree di Nuovo Impianto	3.3.2.
	Usi Commerciali e Direzionali	
	Aree di Nuovo Impianto	3.4.1.
	Usi per la Cultura, il Turismo e il Tempo Libero	
	Servizi Privati per lo Sport, il Tempo Libero e la Cura della Salute	3.5.1.
	Usi Agricoli	
E1	Terreni a prato e pascolo E1	3.6.1.
E2	Arbusteti, radure E2	3.6.1.
E3	Terreni a bosco e a coltivazione del legno E3	3.6.1.
E4	Terreni incolti E4	3.6.1.
	Terreni a bosco ex art. 30 LR 56/77 e s.m.i.	3.6.1.
	PERIMETRI E DELIMITAZIONI	
	Vincoli Legali e Fasce di Rispetto	
	Zona di Rispetto Cimiteriale	4.1.2.
	Fasce di Rispetto a protezione di nastri e incroci stradali	4.1.3.
	Fascia di rispetto dalle discariche	4.1.4.
	Fasce di Rispetto per Elettrodotti di Alta Tensione e per Impianti Urbani	4.1.5.
	Vincoli per i beni Ambientali e Culturali; Perimetrazione del vincolo archeologico	4.1.6.
	Elettrodotto di Alta Tensione	4.1.5.
★	Vincoli di Inserimento Ambientale per Interventi Edilizi	4.1.8.
	Aree per centraline idroelettriche	
	Modalita' di Attuazione e Strumenti Esecutivi	
	Ambito da assoggettare a Concessione Edilizia Convenzionata	5.1.8.
	Delimitazione di Strumento Urbanistico Esecutivo (S.U.E.): P.P.E., P.E.C., P.E.E.P., P.I.P., P. di R.;	5.1.3.
	Aree soggette a S.U.E. Vigenti, o in Itinere di Approvazione, che si confermano	6.0.3.
	Confini Comunali	
	Perimetro del Parco Nazionale della Val Grande	

Inquadramento territoriale delle planimetrie in scala 1 : 5000

REGIONE PIEMONTE PROVINCIA DI VERBANIA

COMUNITA' MONTANA DEL VERBANO
AREA SUBCOMUNITARIA DEI COMUNI DI:

GURRO, CURSOLO ORASSO,
CAVAGLIO SPOCCIA, FALMENTA.

PIANO REGOLATORE GENERALE INTERCOMUNALE

Controdeduzioni Intercomunali alle Osservazioni Regionali prot. n. 13235/DB08.17 PPU

Progetto del Territorio Intercomunale:
Cursolo Orasso

1 : 5.000

Aprile 2012

Giugno 2006

TAV. **4P6**

Deliberazione Organo Rappresentativo
n. del

Nota C.M. prot. n. del

AVV. LOREDANA BRIZIO

DOTT. MAURO BRANCA